

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Il dono di una vita»

Sabato 17 maggio la Chiesa di Albano ha vissuto un pellegrinaggio giubilare a Nettuno, in occasione della 62ª Giornata di preghiera per le vocazioni

DI ELENA TOFANI

Testimoni di speranza, in cammino tra la gente, ad annunciare il Vangelo e la bellezza dell'incontro con il Signore. Sabato 17 maggio, il lungomare di Nettuno ha fatto da cornice all'itinerario giubilare diocesano per la 62ª Giornata di preghiera per le Vocazioni (11 maggio) sul tema "Pellegrini di speranza: il dono di una vita". Testimoni di speranza, che hanno camminato con i presenti, sono state Santa Maria Goretti, la serva di Dio Chiara Corbella Petrillo e Maria di Nazareth, attraverso i racconti della loro vita e le pagine del Vangelo. L'appuntamento è stato curato dal Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale. Punto di ritrovo per i partecipanti è stato l'oratorio di Santa Barbara, vicino la Tenda del Perdono di Santa Maria Goretti: ad accoglierli, sia il parroco don Leonardo D'Annibale insieme alla comunità parrocchiale, sia i giovani della Pastorale universitaria diocesana, accompagnati dal direttore dell'ufficio diocesano, don Nicola Riva. Da qui è partito il pellegrinaggio che, nella prima tappa è stato accompagnato dalle testimonianze su Santa Maria Goretti, che proprio nella Tenda del perdono, morendo, ha perdonato il suo aggressore Alessandro Serenelli e da alcuni scritti di papa Francesco. La prima tappa si è conclusa nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, nel borgo medievale, guidata dal parroco don Fabrizio Pianozza. Qui c'è stata la testimonianza di Enrico Petrillo, marito della serva di Dio Chiara Corbella che, attraverso le sue parole ha fatto



Un momento del pellegrinaggio giubilare a Nettuno per la 62ª Giornata di preghiera per le vocazioni

comprendere come nella sua vita Chiara abbia saputo accogliere e vivere la volontà del Signore. Un atteggiamento capace di dare forza e fede a quanti le sono stati accanto. Poi, il pellegrinaggio è proseguito fino al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, preceduto dalla lampada con la scritta "Eccomi" portata dai giovani. Maria di Nazareth, donna in cammino, ha accompagnato quest'ultima tappa.

La celebrazione eucaristica finale è stata presieduta dal vescovo Viva

Nel Santuario, i pellegrini sono stati accolti dai padri Passionisti e dal rettore, padre Pasquale Gravante, e dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha cele-

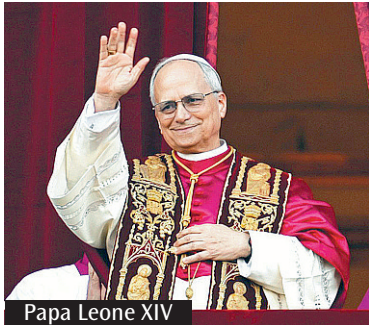
brato la Messa, animata dal coro vicariale di Nettuno. Alla celebrazione ha fatto seguito un momento di preghiera dello stesso Viva e di alcuni sacerdoti nella cripta di Santa Maria Goretti, davanti all'urna con il corpo della Santa. Ha concluso la giornata un'agape preparata dagli studenti dell'istituto alberghiero Colonna Gatti. «È stata una giornata molto bella - raccontano Clara Ines Neira Chavez, Mihaela Jasak e Mo-

nica Fartadi, tre giovani del Noviziato salesiano - e piena di testimonianza. Il fatto che siano state scelte come testimoni, e testimoni molto forti, Santa Maria Goretti, quasi come una rappresentante per le persone consacrate, e Chiara Corbella Petrillo, che ha vissuto la sua vocazione all'interno della famiglia, ci ha fatto riflettere sul fatto che la vocazione riguarda tutti, non è solo per le persone consacrate. In particolare, è un messaggio rivolto ai giovani». Toccante è stato anche il racconto di Enrico Petrillo, sulla vita e gli ultimi giorni della moglie, Chiara Corbella: «Enrico Petrillo - continuano le tre novizie - ha parlato tanto di come ha vissuto Chiara, degli ultimi momenti della sua vita e di come ha vissuto anche la morte. Come una gioia, come andare in paradiso, tra le braccia del Padre che ti vuole bene».

Il pellegrinaggio si è concluso con la celebrazione eucaristica, altro segno tangibile della scelta di fede: «La Messa - concludono Clara Ines Neira Chavez, Mihaela Jasak e Monica Fartadi - è stata un'occasione per condividere le tante vocazioni e per essere consapevoli che nella Chiesa condividiamo la gioia della vocazione, a cui ognuno è chiamato. Siamo chiamati per essere testimoni, in mezzo alla gente, in strada, come abbiamo fatto in questo pellegrinaggio. Ci siamo sentiti proprio di appartenere a Dio e di dargli testimonianza. Questa è stata una sensazione molto forte. È stato anche bello, dopo la Messa, vedere la disponibilità e il servizio dei ragazzi dell'istituto alberghiero che hanno portato il rinfresco: anche loro sono stati testimoni di accoglienza».

I cardinali vescovi e la diocesi

Per poche settimane, prima dell'elezione al soglio pontificio, il cardinale Robert Francis Prevost è stato cardinale titolare della diocesi di Albano. La diocesi suburbicaria di Albano, con la sua storia di quasi millesecento anni, rappresenta una realtà ecclesiale tra le più antiche e significative dell'Italia centrale. Fondata nei primi secoli del cristianesimo, ha attraversato tutte le fasi della storia della fede cristiana e, custodendo un ricco patrimonio di fede, arte e tradizioni, fu guidata dai vescovi che svolgevano il loro servizio ecclesiale come i più stretti collaboratori del Papa. Ai vescovi delle sette diocesi suburbicarie (Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto e Velletri-Segni) soltanto nel secolo XI è stato concesso



Papa Leone XIV

il titolo cardinalizio, che - salvo casi particolari - fino ad allora includeva solo l'ordine dei presbiteri e diaconi della città di Roma. Il primo certo cardinale vescovo di Albano è Bonifacio dei Conti di Tuscolo, creato cardinale da Leone IX e che dal 1058 sedeva sulla cattedra alba-

nense. I vescovi di Albano, già dalla tarda antichità, nella qualifica di assistenti della cattedrale di Roma, avevano la loro stabile dimora in un grande palazzo del Laterano, distinto dall'antica residenza papale presso la Basilica di San Giovanni. I cardinali vescovi, non essendovi presenti quotidianamente, guidavano la diocesi, che veniva retta da vicari, attraverso visite pastorali e lettere indirizzate al clero e al popolo di Dio. Spesso, accadeva che i titolari nemmeno una volta mettessero piede sul territorio diocesano. Questo durò fino al 1962, quando papa Giovanni XXIII tolse la guida pastorale delle diocesi suburbicarie ai cardinali vescovi, lasciando loro soltanto il titolo e passando la giurisdizione ai vescovi che effettivamente le guidano.

Martino Swiatek

I dieci anni della «Laudato si»

In occasione del decimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* (celebrato ieri), si terrà oggi pomeriggio ad Ariccia un momento comunitario di riflessione sul documento, presso l'oratorio don Bosco, via degli olmi 39. L'appuntamento, che inizierà alle 18, è a cura dell'Ufficio diocesano per l'Eccumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da Massimo De Magistris, in collaborazione con la comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Ariccia, guidata dal parroco don Antonio Salimbeni, e i rappresentanti delle chiese e delle religioni del territorio. «La pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* - dice Massimo De Magistris - ha rappresentato un momento fondamentale per sensibilizzare e coinvolgere le persone, credenti e non credenti, sulla salvaguardia del creato e la cura della nostra casa comune. Per celebrare questo anniversario, vivremo un momento comunitario di riflessione sul documento che si concluderà con la piantumazione di un albero dedicato a papa Francesco che farà parte del progetto territoriale "Parco diffuso eroi per la Terra"».

FIRMA SUI REDDITI

Il 5xmille per l'Aps onlus

In occasione della dichiarazione dei redditi, oltre alla consolidata opzione per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, è possibile sottoscrivere la scelta di destinare una quota pari al 5xmille dell'Irpef, a favore di organizzazioni non lucrative di attività sociale. Nella diocesi di Albano, dal 2003 opera l'Associazione promozione della solidarietà onlus (Aps), che gestisce le opere segno della Caritas diocesana: la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo", la casa per papà separati "Mons. Dante Bernini", l'Housing sociale "Paolo VI", la Casa di accoglienza "Francesco", l'Emporio solidale zona Colli, il centro di ascolto e diurno "Il Crocicchio", il Centro famiglia e vita e il Centro di ascolto diocesano, oltre a numerosi progetti di solidarietà. Per sostenerne le attività con il 5xmille, occorre indicare con la firma, il codice fiscale 90053920584.

MUSICA SACRA



Il concerto del festival a Lanuvio

Un lungo viaggio di lode e preghiera attraverso i secoli

Chiese gremite, applausi scroscianti, interesse in aumento. Sulla scia del grande successo della prima edizione, anche il secondo festival diocesano di Musica Sacra, in corso di svolgimento organizzato dall'Accademia filarmonica europea (Afe) in collaborazione con la diocesi di Albano, sta coinvolgendo appassionati e non in un viaggio tra note e parole, attraverso i secoli e la liturgia, di conoscenza di un'arte in grado di far emergere l'interiorità e la preghiera, attraverso la bellezza del suono e del canto. Dopo il concerto inaugurale in Cattedrale, dedicato a San Pancrazio, la kermesse itinerante ha toccato la città di Aprilia, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, con "Dialoghi corali: il sacro tra Rinascimento e Barocco", eseguito dal coro del conservatorio "Licio Rifici" di Frosinone, diretto da Fabrizio Menicucci, poi Torvaianica, nella chiesa della Beata Vergine Immacolata con "La Messa incontra il nuovo tango", che intreccia il testo della Messa latina con i ritmi del tango moderno, nel solco tracciato da Astor Piazzolla, eseguito dall'ensemble dell'Accademia filarmonica europea, il coro giovanile "Accademia alma vox", insieme a un gruppo di musicisti e alla voce del soprano Chiara Vecchiola, diretti da Alberto De Sanctis, e Lanuvio, nella chiesa di Santa Maria Maggiore con il "Canto gregoriano e sacra polifonia croata", del coro virile "Akmuz Fer" dell'Università di Zagabria, diretto da Josip Deg'Uvello. Ieri, invece, nella cripta della parrocchia di San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo, prima del concerto dedicato a Giovanni Pierluigi da Palestrina, a cura del coro "Musicanova", diretto da Fabrizio Barchi, era in programma la conferenza di Francesco Luisi, figura di spicco della musicologia europea, sul tema "Perché Palestrina è considerato Princeps Musicae", «Siamo particolarmente soddisfatti - ha detto Francesco Maria Silvagni, presidente dell'Accademia filarmonica europea - della grande partecipazione a questa seconda edizione del Festival, segno che sta cambiando la visione della musica sacra, ora più fruibile».

La kermesse proseguirà oggi alle 19, nella Basilica di San Barnaba a Marino, con il concerto "Il sacro da Palestrina alla musica contemporanea", del coro di voci bianche del Teatro dell'Opera di Roma, guidato da Alberto de Sanctis e nel prossimo weekend: sabato 31 maggio alle 21 nel Santuario di Nettuno (con il Requiem in re minore di Mozart con l'Orchestra dell'Afe e l'International Opera Choir) e domenica 1° giugno, alle 21 al Sacro Cuore di Gesù, Ciampino (con musiche di Vivaldi, eseguite dall'Orchestra dell'Afe e dal coro "Accademia alma vox"), entrambi diretti da Francesco Maria Silvagni. L'ingresso è libero e gratuito.

Alessandro Paone

NEMI

Cento anni di Sagra delle fragole

Torna domenica 1 e lunedì 2 giugno, a Nemi, la "Sagra delle fragole", in un'edizione storica che celebra 100 anni di tradizione (1925-2025), nel cuore del suggestivo borgo. L'appuntamento di quest'anno intende unire memoria storica, impegno ambientale e promozione enogastronomica, con la partecipazione dell'astronauta Umberto Guidoni, del geologo e divulgatore Mario Tozzi, e della giornalista Claudia Conte, madrina dell'edizione. Previsti anche spettacoli, concerti e le tradizionali sfilate delle "fragolare". La Messa di ringraziamento, domenica prossima alle 10, nella chiesa di Santa Maria del Pozzo, sarà celebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva. «Celebrare cento anni della "Sagra delle fragole" - ha detto il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci - significa raccontare la storia di un intero territorio, delle sue famiglie, delle sue donne e della sua agricoltura. Ma significa anche rilanciare l'identità di Nemi nel segno della sostenibilità, della cultura e della tutela ambientale. Questo evento non è solo una festa, ma un progetto di comunità e visione, per il presente e il futuro».



Lo striscione retto dagli alunni

Ad Aprilia gli alunni delle scuole dell'Infanzia "Pascoli" e "Orzini" hanno concluso in piazza il progetto Insieme è possibile

Piccoli cittadini attivi e consapevoli

Impegno, costanza, serietà, entusiasmo. Sono alcuni tra gli elementi che stanno caratterizzando il secondo anno del progetto dedicato alla legalità e al contrasto della violenza di genere, "Insieme è possibile", avviato nelle scuole del territorio diocesano su proposta dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc diretto da Gloria Conti, e che ha coinvolto le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello.

Anche nel corrente anno scolastico sono proseguiti gli appuntamenti nelle scuole, che hanno visto alunni e studenti - protagonisti degli incontri con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo della scuola e del volontariato - raccontare con creatività e incisività il loro impegno nella costruzione di una società meno incline alla violenza e all'illegalità e più consapevole della necessità di affidarsi al dialogo tra generazioni e tra istituzioni.

Lunedì scorso, sono scesi in piazza Roma, ad Aprilia, gli alunni delle scuole dell'Infanzia degli istituti comprensivi "Giovanni Pascoli" (plesso "Luigi Pirandello") e "Gianni Orzini" che, accompagnati dai loro insegnanti, hanno dato vita all'evento conclusivo del progetto, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, dei dirigenti scolastici e delle associazioni del territorio. «La finalità del progetto - ha spiegato il dirigente scolastico dell'Istituto "Pascoli", Ciro Scognamiglio - è stata quella di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti e di rispettare doveri, acquisendo il senso di responsabilità verso se stessi, verso gli altri e verso l'ambiente che li circonda».

Dopo il corteo dei bambini delle due scuole, che hanno portato uno striscione con la scritta "Insieme è possibile", si è svolta la cerimonia del taglio del nastro del "Villaggio della legalità" (promosso dalla Fondazione Caponnetto, con il patrocinio del Comune di Aprilia), con gli interventi delle autorità e la visita alla mostra con i lavori degli alunni. «I piccoli alunni e alunne - ha detto Gloria Conti - hanno camminato sfilando con un lungo e allegro serpente bianco con sopra le orme di centinaia di marine colorate che salutavano allegramente piazza Roma. Ci hanno regalato il lavoro di un anno vissuto insieme a imparare giocando, colorando, costruendo, ascoltando, spalmando ovunque allegria e colori. Ed è fiorito un villaggio: il villaggio della legalità a cui noi non aggiungiamo nulla».

Giovanni Salsano